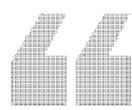


EMILIO LANDI
ABBIAMO COSTITUITO UNA TASK
FORCE CHE MONITORA
COSTANTEMENTE LA SITUAZIONE



ALDO STRACQUALURSI
VORREI TRANQUILLIZZARE TUTTI
I CITTADINI CHE AL MOMENTO
LA SITUAZIONE E' SOTTO ESAME

Acqua da bere, l'Amiata soffre «Sorgenti e pozzi sono al limite»

Landi: «Sistema sotto stress. Fra qualche anno problemi più seri»

MASSIMA attenzione. L'acqua dell'Amiata, quella che tutti ci invidiano, non è infinita. E, in situazioni di crisi come quella attuale - dove il caldo africano sta spazianando via ogni forma di estate come era conosciuta fino a qualche anno fa, va gestita. Nessun allarme rosso, per carità, ma il punto sulla situazione dell'approvvigionamento idropotabile nel territorio gestito, stante la perdurante siccità che interessa tutta l'Italia, va fatto in modo serio. Allo stato attuale la situazione è comunque sotto controllo, poiché ad approvvigionare i comuni serviti dal gestore sono in maggioranza le sorgenti presenti sul Monte Amiata, le quali hanno «tempi di ricarica» lunghi e la siccità di questo periodo sarà quindi avvertita tra un paio di anni. Si registra però un calo delle portate delle sorgenti, nell'ordine del 10-15%, dovuto all'assenza di nevicate invernali negli ultimi tre anni. Sono tenuti sotto stretta osservazione da parte del gestore i pozzi che integrano l'approvvigionamento di acqua proveniente dal Monte Amiata, i quali risentono in maniera immediata della mancanza di piogge e che in alcuni casi presentano riduzioni anche del 50%.

«**AL MOMENTO** non siamo in una condizione di «allarme rosso» per l'acqua potabile, ma sicuramente il sistema è sotto stress - spiega il presidente di Acquedotto del Fiora Emilio Landi - Per questo abbiamo costituito una task force che monitora costantemente la situazione: è stato stilato un elenco delle zone che storicamente risentono di questo tipo di situazione e preparato già un piano di approvvigionamento dei depositi tramite autobotti, da attiva-

re in caso di necessità. Inoltre, grazie al sistema di telecontrollo monitoriamo costantemente i pozzi e i depositi per avere in tempo reale il livello di ciascuno e possiamo intervenire immediatamente sulla rete qualora vengano evidenziate riduzioni di flusso che potrebbero essere dovute a perdite. Per pozzi e depositi non ancora dotati di telecontrollo invece abbiamo programmato ispezioni costanti da parte del nostro personale. «Un altro aspetto della siccità da non sottovalutare è la questione delle rotture delle condotte - evidenzia il presidente Landi - Il terreno secco infatti tende a ritirarsi, esercitando pressione sulle tubazioni che così sono più facilmente

soggette a rotture.

E SE nel caso delle frane abbiamo una mappatura dei fronti franosi e sappiamo già le zone dove potrebbero verificarsi problemi, con la siccità le rotture possono accadere in qualsiasi punto del territorio gestito, poiché il terreno si secca ovunque».

«**VORREI** tranquillizzare i cittadini - conclude Aldo Stracqualursi l'ad di Acquedotto del Fiora durante l'incontro con la stampa - sul fatto che la situazione per ora è sotto controllo, ma va tenuto presente che un uso scorretto dell'acqua potrebbe creare problemi: utilizzando la risorsa idrica per altri scopi oltre a quelli domestici e sanitari si riduce la quantità di acqua a disposizione di tutti. Invito quindi a rispettare le ordinanze comunali sul divieto di utilizzo di acqua potabile per usi non domestici: chi riempie piscine, annaffia giardini o lava la macchina utilizzando l'acqua potabile, la toglie a tutti gli altri, causando un danno alla collettività».

M.Aif.



